DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

Spettacoli per gli Istituti Superiori
stagione teatrale 2025-26
Teatri di Polistena e Filadelfia

CON IL SOSTEGNO DI

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE CALABRIA

COMUNE DI POLISTENA

COMUNE DI FILADELFIA

Gentile Dirigente,

Il **Centro di Produzione Teatrale Dracma**, riconosciuto e sostenuto dal **Ministero della Cultura** e dalla **Regione Calabria**, è da anni impegnato nella produzione e promozione del teatro professionale come potente strumento di crescita individuale e collettiva.
Nell'ottica di promuovere una cultura teatrale diffusa e accessibile, riteniamo centrale il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, luoghi privilegiati di formazione e sviluppo delle giovani generazioni. Per questo motivo, abbiamo ideato una stagione teatrale dedicata alle scuole, che affronta temi universali e di grande attualità, capaci di stimolare riflessioni profonde e partecipate, attraverso il linguaggio del teatro.
Tutti gli spettacoli sono pensati per coinvolgere attivamente gli studenti in uno scambio dinamico tra palco e platea, con la possibilità di **incontri/dibattiti con gli artisti** da concordare al momento della prenotazione. **Il costo del biglietto è contenuto in € 5 a studente**, con l'obiettivo di garantire pari opportunità di accesso alla cultura, rispondendo ai bisogni formativi e sociali di tutti gli alunni, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità. L'organizzazione, inoltre fornisce il servizio transfer da e verso il teatro con un costo extra che varia tra 5 e 9 € a studente, a seconda dalla distanza tra l'istituto e il teatro.

Le rappresentazioni si svolgeranno presso due teatri di riferimento:
· Teatro di Filadelfia (VV) – capienza massima: 200 posti
· Teatro di Polistena (RC) – capienza massima: 270 posti
La circolare che segue, contenente l'elenco completo degli spettacoli proposti, i periodi di rappresentazione, le schede artistiche e i link ai trailer.

ATTENZIONE: I posti sono limitati e disponibili solo nelle date indicate.
Le richieste verranno accolte in ordine di arrivo, fino ad esaurimento disponibilità.
Confidando nella vostra sensibilità verso l'educazione culturale degli studenti, restiamo a disposizione per qualsiasi chiarimento o approfondimento.

Collaboratrice: Simona Mileto **379-1359049** email **teatroscuole@dracma.org**

Cordiali saluti,

Responsabile del Centro di produzione Dracma
Andrea Naso

Molly

CREDITI:
Scritto e Diretto da Girolamo Lucania
Interpretato da Letizia Alaide Russo
Visual Art e Video Live Niccolò Borgia
Colonna sonora originale e sound design Ivan Bert e Ruben Zambon
Direzione Tecnica Alessandro Vendrame
Responsabile Tecnico Luca Martone
Progetto Grafico Simone Vona
Foto Tommasina Giuliasi
Una produzione 2025 di Cubo

Temi Trattati: dipendenza dai social, intelligenza artificiale, depressione, rapporto con i social

Clicca qui per il trailer

Sinossi:
Chiusa nella sua stanza, Molly registra video che poi manda in rete nella speranza che qualcuno la veda e la ascolti. Finché un giorno, inaspettatamente, qualcuno le risponde. Una ragazza, come lei, di cui si innamora fino a perdere di vista la realtà.
Molly indaga il tempo del narcisismo tecnologico, dove il rapporto con l'immagine modifica la relazione con l'altro e con sé, creando dipendenza e acuendo il dilagare del vuoto di senso, che spesso sfocia in una vera e propria pandemia depressiva. Soprattutto nella nuova generazione.

Il lavoro prende spunto da un fatto di cronaca.
Nel 2017, la quattordicenne britannica Molly Rose Russell, viene trovata senza vita nella sua camera. Molly sui suoi canali social voleva informare del dilagare della depressione fra le sue coetanee e i suoi coetanei, e aveva trovato nei social il mezzo migliore per farlo. Ben presto però viene travolta dai suggerimenti dell'algoritmo dei suoi profili.
In seguito alle indagini, sul referto il medico legale stabilisce che Molly è deceduta per "autolesionismo mentre soffriva di depressione e degli effetti negativi dei contenuti online". Alla fine del documento, il coroner chiede ai governi e alle stesse piattaforme di fare qualcosa per "prevenire future morti".

Un episodio storico, passato in secondo piano, ma che mette in luce una serie di ombre e riflessioni: il rapporto con i social network, le intelligenze artificiali, le responsabilità legali, la coscienza collettiva

14 anni+

60 minuti

12-13-14-15 novembre

Teatro Polistena
Teatro Filadelfia

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

“BARBABLU”
storia di quotidiana violenza

CREDITI:
con Gabriella Carrozza, Mario Aroldi e Paola Ferrari/Loredana Scianna
testo e regia Mario Mascitelli
assistente alla regia Anna Lisa Cornelli
inserti poetici Federica Salvatore e Paola Marino

violenza di genere

Clicca qui per il trailer

15 anni

prosa

60 minuti

25-26 novembre

Teatro Filadelfia

Sinossi:
Bugie... l’avvolgono, come una coperta calda. Una mano, a cancellare il rimmel nero gocciolante sulle guance rosa, e l’altra sulla bocca, per impedire anche al respiro di fuggire via. Il freddo pungente della notte districa con dolore i capelli aggrovigliati, mentre le parole ingoiate, come lame d’acciaio
anestetizzano l’urlo, mai pronunciato.”
In molti conoscono la terribile favola di Barbablù dei fratelli Grimm, personaggio a volte
rappresentato come il diavolo stesso, che sposa giovani fanciulle, orribilmente squartate non appena osano
trasgredire all’ordine di non aprire una porta del palazzo.
La morale era molto chiara per i bambini, a infrangere un divieto si può rischiare molto..,
Ma quando non è una favola e non sono i bambini ad aver paura, allora diventa una storia vera.
Lo spettacolo nasce dal desiderio di affrontare il dilagante e inaccettabile fenomeno della violenza
domestica, per saperne di più, per offrire un’occasione di riflessione. Nella nostra ricerca abbiamo scoperto anche l’altra faccia di tale violenza, quella psicologica, che, come un tarlo, consuma anima e pensieri delle vittime che subiscono gelosie, abusi e pressioni da parte di mariti, fidanzati, compagni che pur non toccandole nemmeno con un dito, le affliggono con una violenza sottile e quotidiana. In modo esemplare Pirandello ha dato voce a tale ossessione maschile facendo dire a un suo personaggio:
“Anche se t'accecassi, ciò che i tuoi occhi hanno veduto, i ricordi, i ricordi che hai qua negli occhi, ti resterebbero nella mente; e se ti strappassi le labbra, queste labbra che hanno baciato, il piacere, il piacere, il sapore che hanno provato baciando, seguiteresti sempre a provarlo, dentro di te, ricordando, fino a morirne, fino a morirne di questo piacere.

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

Leviatano

CREDITI:
Autore: Riccardo Tabilio
Compagnia teatrale: Carmentalia/La Confraternita del Chianti
Produzione Dracma

TEMI
- **Incompetenza, percezione delle proprie capacità, autoinganno.**
- **Il confine tra stupidità e creatività.**
- **Il rapporto tra individuo e una società che lo ha lasciato indietro.**
- **Rischio, azzardo, disperazione.**
- **La memoria generazionale degli Anni Novanta.**

Clicca qui per il trailer

Sinossi:
Nel 1995 McArthur Wheeler – un uomo qualunque di Pittsburgh – prova a rapinare due banche a volto scoperto, convinto che il succo di limone sul viso lo renda invisibile alle telecamere. Arrestato, diventa suo malgrado il protagonista di una vicenda che ispirerà i professori David Dunning e Justin Kruger a indagare il rapporto tra competenza e percezione di competenza. Da quell'episodio nasce l'«Effetto Dunning-Kruger»: la teoria secondo cui l'incompetenza porta a sopravvalutare se stessi. Lo spettacolo ricostruisce questo caso assurdo e comico, indagando sulla stupidità come forza che attraversa la storia, la politica e la società di oggi.

16 anni

commedia

75 minuti

29 novembre

Teatro Polistena

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

MI ABBATTO E SONO FELICE

Tema: eco-sostenibilità, ambiente

CREDITI
produzione Mulino ad Arte
di e con Daniele Ronco
Ispirato alla 'Decrescita felice' di Maurizio Pallante.
scene di Piero Ronco e Lorenzo Rota
costumi Nonno Michele
regia Marco Cavicchioli

Temi trattati: eco sostenibilità, ambiente

Clicca per il trailer

PREMI E RICONOSCIMENTI: MaldiPalco (2015), CassinoOFF (2016), Voce della società giovanile (2017), Anello verde - miglior spettacolo teatrale green & smart (2018)

dai 12 anni

monologo

60 minuti

9-10 dicembre

Teatro Polistena
Teatro Filadelfia

SINOSSI:
Mi abbatto e sono felice" è un monologo a impatto ambientale "0", autoironico, dissacrante, che vuole far riflettere su come si possa essere felici abbattendo l'impatto che ognuno di noi ha nei confronti del Pianeta.
"Mi abbatto e sono felice" non utilizza energia elettrica in maniera tradizionale. Si autoalimenta, grazie allo sforzo fisico prodotto dall'attore in scena.
Non sono presenti altri elementi scenici, le musiche sono live, i costumi essenziali e recuperati dal guardaroba di nonno Michele, il vero protagonista del monologo.
Lo spettacolo nasce dalla riflessione che mi ha accompagnato nei mesi successivi alla morte di mio nonno, una persona che mi ha insegnato tanto e che stimo infinitamente per la condotta di vita esemplare perseguita durante i 91 anni trascorsi su questo pianeta. "Disagio, crisi, scarsa produttività, povertà, inquinamento, surriscaldamento globale, etc.. Ma come, nell'era del benessere ci sono tutti questi problemi?! La felicità dell'uomo occidentale pare essere direttamente proporzionale a quanto produce e quanto consuma. Ma è davvero così? Mi abbatto e sono felice, rifacendosi ai principi etici della Decrescita felice, accompagna il pubblico in un viaggio che fa la spola fra un passato intriso di freschezza e genuinità e un presente frenetico e stanco di correre.

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

DON CHISCIOTTE
TRAGICOMMEDIA DELL'ARTE

CREDITI:
Di e con Michele Mori e Marco Zoppello
soggetto originale Marco Zoppello
elaborazione dello scenario e dialoghi Carlo Boso e Marco Zoppello
struttura scenografica Mirco Zoppello
costumi e fondale Antonia Munaretti
maschere Roberto Maria Macchi
foto manifesto Serena Pea
produzione Stivalaccio Teatro, TSV – Teatro Nazionale

tragicommedia

Clicca qui per il trailer

Sinossi:
Giulio Pasquati, padovano, in arte Pantalone e Girolamo Salimbeni, fiorentino, in arte Piombino, sono due attori della celebre compagnia dei Comici Gelosi, attiva e applaudita in tutta Europa tra il XVI e XVII secolo. Sono vivi per miracolo. Salgono sul palco per raccontare di come sono sfuggiti dalla forca grazie a Don Chisciotte, a Sancho Panza ma soprattutto grazie al pubblico. A partire dall'ultimo desiderio dei condannati a morte prendono il via le avventure di una delle coppie comiche più famose della storia della letteratura, filtrate dall'estro dei due saltimbanco che arrancano nel tentativo di procrastinare l'esecuzione, tra mulini a vento ed eserciti di pecore. E se non rammentano la storia alla perfezione, beh, poco importa, si improvvisa sul tema dell'amore e della fame, del sogno impossibile, dell'iperbole letteraria, della libertà di pensiero e di satira con "l'unico limite: il cielo" come direbbe Cervantes. Uno spettacolo sul pubblico, per il pubblico e con il pubblico, perché è quest'ultimo che avrà il compito di salvare i due attori dalla morte... di salvare il teatro.
Anche noi, attori dietro i "personaggi attori" abbiamo attinto in assoluta libertà a quel contenitore straordinario che è il Don Chisciotte, rimasticandolo in un tosco-veneto condito di emilianismi e francesismi e prendendoci il permesso di "tirare per la giacchetta" autori come Leopardi, Pulci, Ruzzante, Dante, De la Barca, Shakespeare e tanti altri.

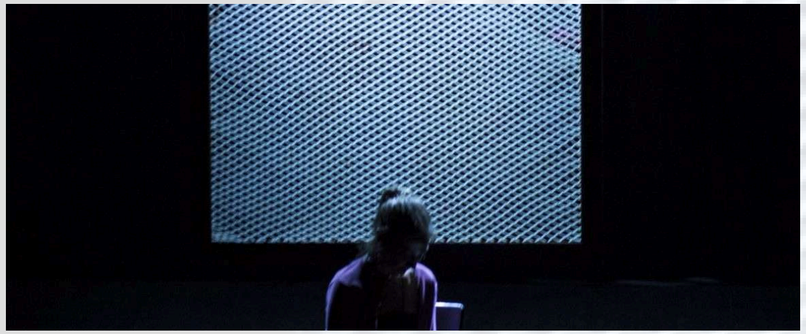
15 anni

80 minuti

13 dicembre

Teatro Polistena
Teatro Filadelfia

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE



Nella rete

CREDITI:
Autori Natalia Magni
Regia Natalia Magni
Attori Natalia Magni / Lucia Fiocco
La voce di Alice è di Camilla E. Pesce
Musiche Open Source (Si ringrazia Francesco Santalucia per il brano Nella Rete)

I TEMI TRATTATI
Cyberbullismo abbandono, fragilità in età adolescenziale,

clicca qui per il trailer

Selezionato nella sezione Teatro del Festival InDivenire 2019
Testo vincitore della Menzione Speciale del Mario Fratti Award 2020
Menzione speciale della giuria Premio Città di Leonforte 2024 – Migliore attrice

12 anni+

narrazione

55 minuti

4-5-6 febbraio 2026

Teatro Polistena
Teatro Filadelfia

Sinossi:

Nella rete" è una storia d'amore e disattenzione: amore perso e ricomposto, per il quale siamo disposti a qualsiasi cosa, a qualsiasi età, perfino a sacrificarci; disattenzione che può diventare fatale e portarci al punto di non ritorno.
Un racconto in prima persona, che ripercorre le tappe di una spirale di eventi e l'evolversi di un allontanamento generazionale lento e inesorabile; la narrazione è scandita da suoni di messaggi e suonerie che si fanno colonna sonora di una vita scissa tra Real e Virtual; una scissione dai confini labili, protetti da una recinzione a maglie troppo larghe, attraverso le quali filtra anche ciò che crediamo privato.

Il finale, non scontato, coinvolge gli spettatori, adulti e adolescenti, in una presa di consapevolezza delle conseguenze, lasciando spazio ad una riflessione non retorica e scontata su un fenomeno, quello della condivisione in rete di immagini e contenuti, dalla quale ci illudiamo di essere immuni.
Una storia di cyberbullismo che non vorremmo capitasse mai e che mai penseremmo potrebbe capitare mai a noi.

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

RUSINA

Crediti:
di e con Rossella Pugliese
Disegno luci Nadia Baldi
Tecnico luci Desideria Angeloni
Scenografia Santo Pugliese e Rossella Pugliese
Direttore di scena Errico Quagliozzi
Regia Rossella Pugliese
Produzione TEATRO SEGRETO e deneb

Temi trattarti: Confronto generazionale, abbandono, voci di donne

Clicca per il trailer

dai 14 anni

trigicomico

60 minuti

Teatro Polistena
9 febbraio 2026

Teatro Filadelfia
6-7 febbraio 2026

Sinossi:
Rusina è una drammaturgia originale di Rossella Pugliese, che rielabora per la scena una vicenda autobiografica. Una voce monologante introduce la vicenda: nel 2013, a 83 anni, moriva Rusina «Rintocchi di campane e lettura di un testamento: è Rusina a parlare. Affida le ultime parole all'amata nipote. La storia si svolge a ritroso, dalla morte di Rusina fino al 9 marzo 1986, giorno in cui nasce Rossella. Si accavallano preghiere, canti di paese, sospiri accorati. Tutto si trasforma poi in rumori d'ospedale, vociare di medici e numeri: uno, due, tre, libera! Rusina è in rianimazione».
Lo spettacolo è l'occasione per una nonna e sua nipote di scambiarsi di ruolo, tutto passa attraverso lo sguardo di una donna che improvvisamente torna giovane, riprende vigore mentre Rossella, nipote vivace che darà filo da torcere a sua nonna, ritorna bimba. La donna lotta contro le idee di una modernità incombente, a cui, nonostante tutto, si adatta, crescendo la nipote per dare a sua figlia la possibilità di curarsi lontano da quel piccolo paesino vissuto come una punizione divina. Lei, che ha superato la morte di una figlia 30enne, il dolore di un figlio nato morto, la fame e un matrimonio forse infelice.
È il racconto della vita di una donna forte, delle sue tante cadute, delle innumerevoli cicatrici. Rusina è la voce di tutte quelle persone che si sono sentite inadeguate, è una voce roca e sgrammaticata che è riuscita comunque a farsi capire, è il canto di una donna che ha saputo morire chiedendo un bicchiere di vino rosso, sorridendo e parlando delle persone che ha amato.
È la storia d'amore tra nonna e sua nipote.

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

I PROMESSI SPOSI
Providence providence providence

con Daniele Bonaiuti, Lorenza Guerrini, Alessio Martinoli e Simone Martini
di KanterStrasse teatro
testo e regia di Simone Martini

Letteratura

Clicca qui per il trailer

da 11 ai 18 anni

comico

65 minuti

Teatro Polistena
13-14 febbraio 2026

Teatro Filadelfia
16-17 febbraio 2026

Sinossi:
I Promessi Sposi chiudono il trittico dedicato al potere che KanterStrasse porta avanti dal 2017, dopo Amletino e Ubu Re. Il potere non è sempre qualcosa di tangibile, anzi a volte ne sentiamo solo l'odore, il suono, le conseguenze. Quante volte, noi tutti, ci troviamo di fronte a cambiamenti, situazioni e decisioni che sono state preparate e costruite altrove, in un altrove indefinibile e non individuabile. I nostri protagonisti, due giovani, comuni cittadini di una Lombardia spagnoleggiante si trovano a rincorrere e rincorrersi, aiutati e ostacolati da forze invisibili, i cui proponimenti non sono mai chiari nel tempo presente ma solo a posteriori, in quella che possiamo chiamare prospettiva storica. KanterStrasse riscrive i Promessi Sposi di Alessandro Manzoni come una graphic novel in bianco e nero, dove la storia principale marcia inesorabile verso un lieto fine da fiaba, ma che forse non è tale.

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

Parole... femmine

Crediti:
Di e con Annalisa Insardà
Regia Andrea Naso
Scene e costumi Cinzia Muscolino
Musiche e voce Vittoria Iannacone
Video e voce fuori campo Roberto Cassiani
Produzione Dracma- Centro di Produzione Teatrale

Temi trattati: linguaggio di genere, parità

14+ anni

prosa

65 minuti

Teatro Polistena
9-10 marzo 2026

Teatro Filadelfia
5-6 marzo 2026

Sinossi:
"Parole femmine" affronta con leggerezza, ironia e dissacrazione una contemporaneità concentrata ad ottenere nuovi equilibri linguistici e nuovi slanci, per adeguare il linguaggio alla nuova realtà che passo passo va costruendosi, con evoluzioni e involuzioni, concretezze e voli pindarici, con richieste sacrosante ma anche pretestuose, non senza scontri, a volte anche feroci, all'interno della società civile.
Il riferimento a femminile e maschile, e alle loro diversità, è costante. Così come il riferimento ai concetti di parità e uguaglianza.
La leggerezza con cui vengono trattati alcuni argomenti è un modo per riflettere sul tema del femminile senza impantanarsi però in ostilità dannose, ché l'ironia è sempre la chiave che apre il luogo della coscienza senza la necessità di scassinarlo.
La forza con cui invece si trattano degli altri argomenti, è un modo per impedire che alcune piaghe si normalizzino fino a diventare tessuto sociale accettato, ancorché auspicabile.

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

Fotografia ed elaborazione Grafica Roberto Cassiani

LA STANZA DI AGNESE

CREDITI:
Di e Con Sara Bevilacqua
Drammaturgia Osvaldo Capraro
Disegno Luci Paolo Mongelli/Marco Oliani
Video Mimmo Greco
Grafica Studio Clessidra

Spettacolo Vincitore Eolo Award 2024 alla Miglior Attrice Spettacolo Vincitore Premio del Pubblico Palio Ermocolle 2024 Menzione Speciale Osservatorio InBox Verde 2025

Temi trattati: Antimafia

Clicca qui per il link

dai 13 anni

prosa

60 minuti

dal 22 al 30 aprile 2026
escluso il 26

Teatro Polistena
Teatro Filadelfia

SINOSSI:
2010. Agnese Piraino Leto in Borsellino, segnata da una terribile malattia, riceve una telefonata da parte dell'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga: “Via D'Amelio è stata da colpo di stato”. Poche parole che inevitabilmente fanno riemergere i ricordi di una vita, sin da quando, figlia del presidente del Tribunale di Palermo e immersa negli usi e costumi dell'alta borghesia palermitana, incontra per la prima volta Paolo, giovane pretore a Mazara del Vallo. Da questo momento parte la narrazione della sua crescita accanto al marito e della scoperta di una Palermo diversa, meno luccicante di quella a cui era abituata, ma forse più bella, anche se disgraziata, passando attraverso i primi anni di matrimonio e la nascita dei figli. Fino a narrare i momenti più bui, compresa la morte di amici e colleghi di Paolo; i rapporti con la scorta che diventa parte della famiglia; la difficoltà di accettare la situazione da parte dei figli. Ma anche l'altro lato di Paolo, quello giocoso e sempre pronto allo scherzo, al “babbìo”. Il lavoro nel pool antimafia accanto a Giovanni Falcone fino alla terribile morte di quest'ultimo. Infine il tradimento da parte di chi avrebbe dovuto combattere al suo fianco.
Lo spettacolo è nato da una lunga e meticolosa ricerca che ha direttamente coinvolto Lucia, Manfredi e Fiammetta Borsellino, i tre figli del magistrato, e Salvatore, suo fratello.

“Tra le innumerevoli e svariate iniziative volte a diffondere la memoria del Giudice Paolo Borsellino e i valori di umanità, onestà’ e giustizia da lui espressi in tutto l’arco della sua vita, violentemente interrotta nella strage di via d’Amelio, “La Stanza di Agnese” è l’unica che ha rivolto una luce particolare alla donna che aveva condiviso con lui i momenti più difficili della sua esistenza, la moglie...”

Lucia, Manfredi e Fiammetta Borsellino

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

CLITENNESTRA

Regia, interpretazione e scene Paolo Cutuli
Aiuto regia e disegno luci Andrea Naso
Produzione Dracma - Centro di Produzione Teatrale

Riscrittura di classici, mito

Liberamente ispirato a “Clitennestra o del crimine” di Marguerite Yourcenar

15 anni

monologo

60 minuti

Teatro Polistena
Teatro Filadelfia

Sinossi:
Clitennestra uccide suo marito Agamennone al ritorno dalla guerra di Troia.
Cos’ha fatto durante i dieci anni d’assenza del suo grande amore?
Perché l’ha ucciso con l’aiuto del suo amante?
Quale prezzo ha dovuto pagare per il suo sconfinato amore e per il suo efferato delitto?
Le parole mai scontate della Yourcenar descrivono con precisione chirurgica non solo i fatti, ma anche le motivazioni che portano la sventurata eroina dai capelli (ormai) grigi a impugnare il coltello che ucciderà l’unico vero amore della sua vita.
L’ispirazione al “monologo” della Yourcenar dà spunto a uno spettacolo performativo in cui la regia, asciutta e moderna, con l’avallo scenico e drammaturgico di tre trolley da viaggio, restituisce vita ai personaggi narrati in un’alternarsi di pantomime e teatro d’attore, restando comunque rigorosamente al servizio del testo.
Un testo preciso e spietato.
Il pubblico di questo spettacolo diventa la corte che giudica Clitennestra; diventa il popolo di vedove in attesa del ritorno del marito soldato; diventa un campo solitario in cui si nasconde Egisto.
Il pubblico respira le invasioni di Clitennestra e Clitennestra respira gli sguardi e ad essi si rivolge come ultima preghiera: per chiarirsi e per chiarire; per prendere una decisione finale.

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE